



La stazione di Porta Nuova, progettata da Alessandro Mazucchetti e Carlo Ceppi nel 1861-68 (fotografia di F. Di Rovasenda per MuseoTorino).

# MUOVERSI TRA LE STRADE DELLA CAPITALE

Giudicata la città più trafficata d'Italia, Torino vede le sue strade (via via lastricate) percorse dagli omnibus, dalle "cittadine" e dai "celeriferi", per poi accogliere i primi tram del Paese.

Piazza Castello è il principale snodo del traffico privato e pubblico.

di **Silvia Cavicchioli**

**L**e strade della Torino risorgimentale già conoscevano il problema del traffico, anche se in maniera diversa dai tempi moderni; e la città che dal 1813 al 1848 aveva visto raddoppiare il numero degli abitanti, da 65.000 a 137.000, appariva ai visitatori stranieri **tra le più caotiche della penisola**. Il periodo compreso tra la metà degli anni '40 e il trasferimento della capitale a Firenze, un quarto di secolo più tardi, rappresentò un momento di intenso sviluppo della mobilità cittadina, con il moltiplicarsi delle **prime vetture**

**pubbliche**; l'affermarsi di una rete di trasporti integrata con le principali direttrici extraurbane; i progressi delle **strade ferrate** e la dislocazione delle **stazioni entro la cerchia urbana**, veri poli monumentali e nuove porte della città del Risorgimento.

## LE CARROZZE PER TUTTI: VERSO IL TRASPORTO PUBBLICO

Una delle maggiori novità nel modo di spostarsi arrivò con gli **omnibus**, grosse carrozze a trazione animale che per-

correvano lo spazio urbano e univano il centro ai borghi limitrofi. Le prime due linee pubbliche entrarono in funzione nel 1845, lungo i percorsi dalla Dora al quartiere Borgo Nuovo e dal Po alla Porta di Susa, ma il loro numero crebbe nel volgere di pochi anni e già intorno al 1852 si inaugurava la Società degli Omnibus per la Capitale, con sede in piazza Castello. Ogni linea esprimeva un dettagliato piano di servizio, dal quale sappiamo ad esempio che gli omnibus in servizio tra il centro e lo stradale di Nizza erano ben